

elaborazioni modellistiche

# automotore per le manovre

*Il modello Brawa dell'automotore tedesco Kö si può trasformare facilmente in un 213 FS (in attesa che ci pensi la casa stessa...).*

Arnaldo Secchi

Il bel modello dell'automotore da manovra tedesco Kö della Brawa meritava un intervento di elaborazione, per eliminare qualche piccola imperfezione e soprattutto per fargli assumere l'aspetto di un 213 FS. Si tratta di eliminare i particolari che non esistono sul rotabile FS, modificare il telaio per liberare la cabina dagli antestetici longheroni che al vero impedirebbero l'accesso al macchinista e applicare la livrea e le marcature italiane dell'esemplare FS, nel caso particolare il 213.904 che rispetto ad altri richiede minori modifiche.

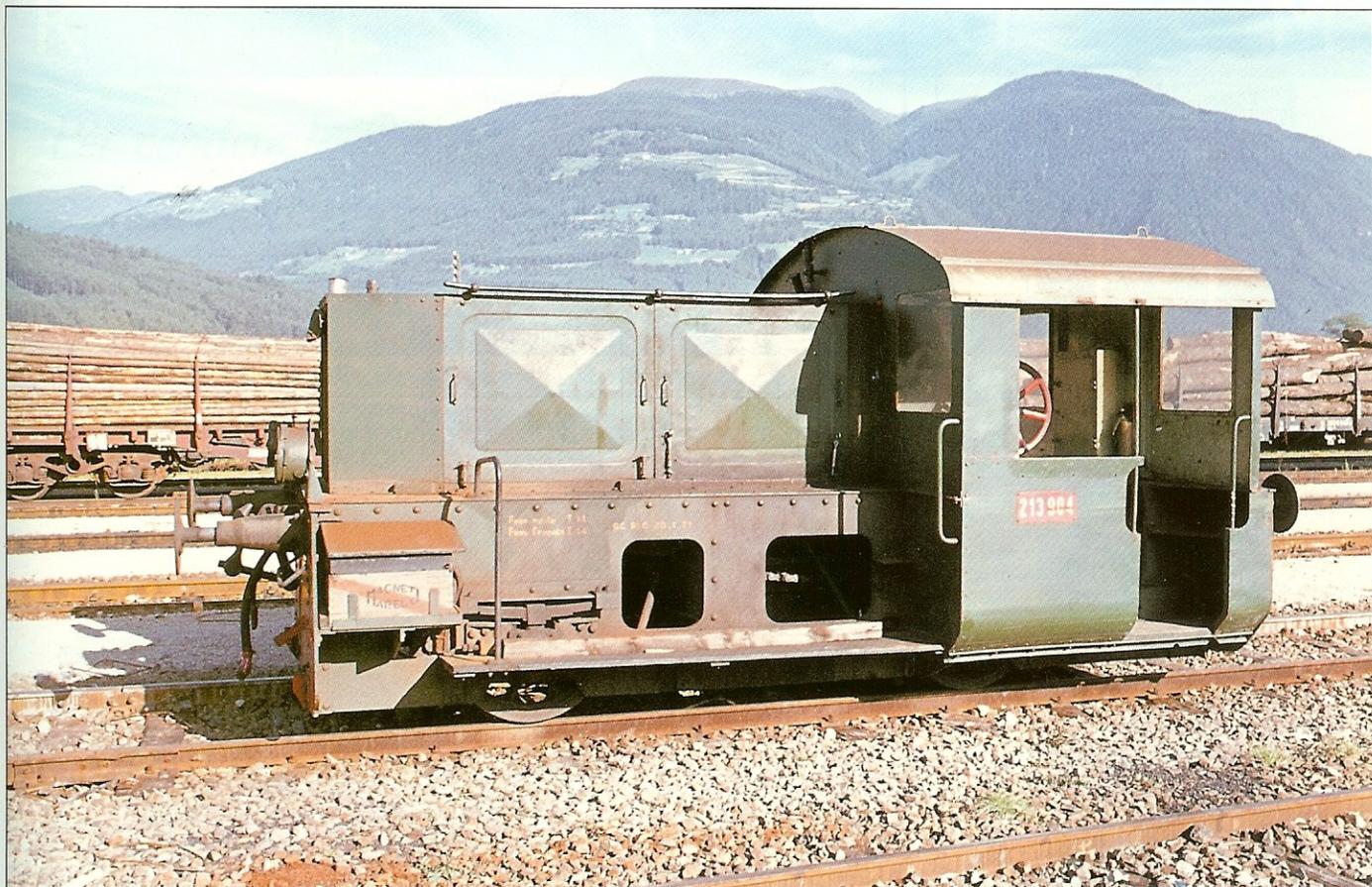
La trasformazione avviene nel seguente modo: prima di tutto si smonta la cassa dal telaio, operazione molto agevole perchè basta allentare la vite

sotto la cabina e spingere indietro la cassa per liberarla dagli incastri che la fissano anteriormente al telaio; poi, delicatamente, si smontano il tetto della cabina, dal quale vanno eliminate le trombe, e i finestrini anteriori e posteriori. Una volta tolto il tetto, che essendo già di color alluminio non va riverniciato, è più facile smontare il blocchetto di zavorra che simula la

*L'automotore FS 213.904, di costruzione tedesca, a Brunico nell'ottobre 1974 (foto Hans Rosenberger); questo rotabile ha mantenuto fino alla demolizione l'aspetto spoglio di questa immagine: si veda per confronto anche la foto su iT 26, pagina 28*

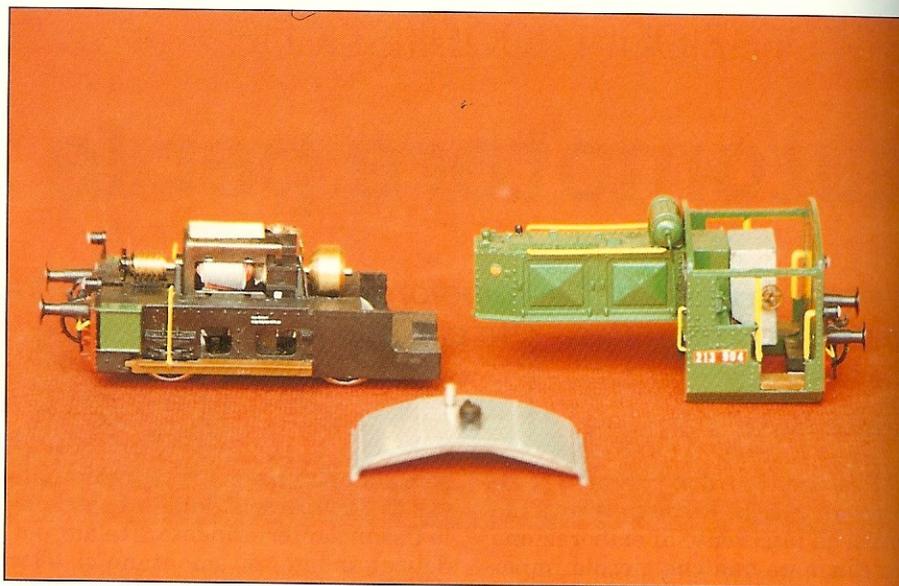
parte posteriore del cofano e ingombra la cabina, tanto che una figurina di macchinista in scala non vi passerebbe. Per rimettere le cose a posto lo si può ridurre di 2 o 3 mm: non di più per non alleggerire troppo il modello, con il rischio di peggiorarne il funzionamento.

La modifica dei longheroni del telaio richiede un esatto controllo delle misure delle parti da asportare ma non presenta difficoltà. Per terminare gli interventi sul telaio si possono sostituire le ruote originali a vela piena con quelle realistiche a razze prodotte dalla stessa Brawa come accessorio (art. 0563: il più è avere la fortuna di trovarle!), che andranno verniciate in nero, e si può eliminare (o



qui a destra  
 Vista dell'automotore smontato, in cui  
 si apprezzano le modifiche da apportare  
 in cabina ai longheroni del telaio e al  
 blocchetto di zavorra che imita la parte  
 posteriore del cofano del motore

in basso  
 Tre viste, dall'alto e dei due lati,  
 dell'automotore 213.904 al termine della  
 trasformazione descritta in questo articolo:  
 è evidente l'aspetto più realistico  
 dell'interno della cabina (per confronto si  
 vedano le fotografie nelle "prove e misure"  
 su IT 52)

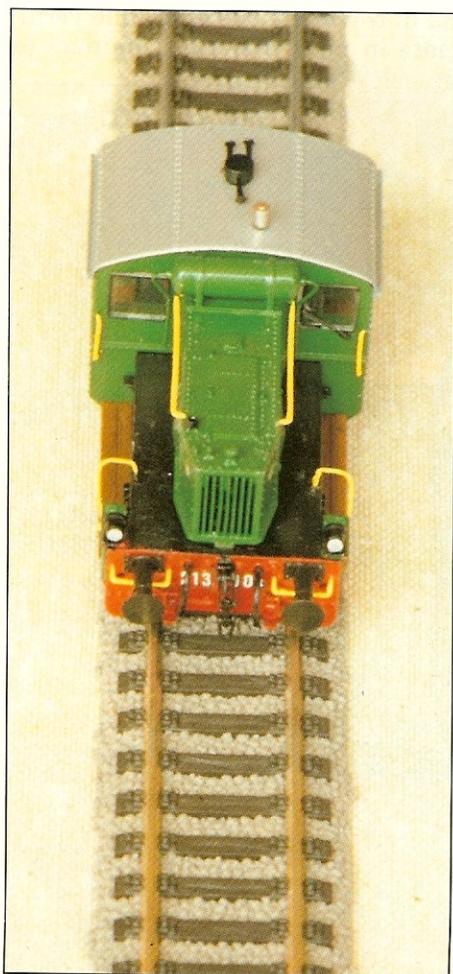


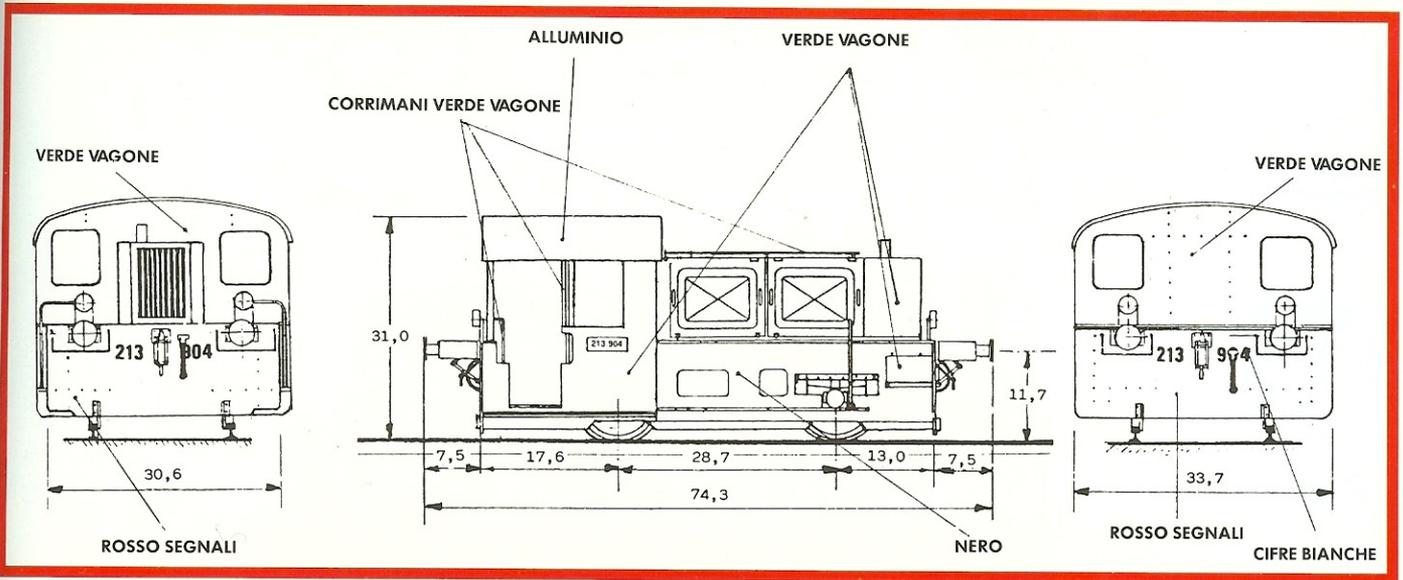
rendere meno visibile verniciandola  
 di nero) la ventola del radiatore, altri-  
 menti troppo evidente.

Si passa ora alla cassa: per facilitare  
 la verniciatura conviene smontare an-  
 che i fanali e i respingenti molleggiati,  
 mentre i ganci realistici e gli accop-  
 piatori pneumatici (solo uno per testa-  
 ta, sulla destra), forniti come aggiun-  
 tivi, andranno montati alla fine del  
 lavoro. Per eliminare la colorazione

tedesca si immergono le parti da sver-  
 niciare in un solvente adatto, che può  
 essere anche normale acquaragia; suc-  
 cessivamente è consigliabile un accu-  
 rato sgrassaggio con una soluzione di  
 detersivo per lavaggi a mano. La ver-  
 niciatura in verde vagone (meglio se  
 preceduta da una sottile mano di fon-  
 do) va effettuata a spruzzo con aéro-  
 penna se si vuol ottenere un buon  
 risultato, avendo cura di proteggere le

parti da non verniciare; naturalmente  
 i piccoli particolari che è impossibile  
 mascherare andranno successivamen-  
 te ritoccati a mano con un pennellino  
 sottile a pelo morbido. A vernice asciut-  
 ta si riproducono le varie scritte e  
 marcature con decalcomanie e trasfe-  
 ribili normalmente in commercio, an-  
 che se per forza di cose non saranno  
 del tutto fedeli alla realtà. Le parti del  
 telaio interessate dalla modifica, in





alternativa alla verniciatura, potranno esser bruniti con un liquido adatto.

Fin qui la teoria: gli osservatori più attenti avranno già notato che il modello illustrato nelle fotografie non corrisponde al vero 213.904 in numerosi dettagli: tonalità del verde, corrimani gialli anziché verdi, presenza delle trombe sul tetto e del serbatoio supplementare sull'avancorpo, respin-

genti tubolari anziché ad asta piena; il fatto è che quando, tempo fa, eseguii la trasformazione, mi documentai su un articolo impreciso pubblicato da un'altra rivista. Da qui l'errore di fondo nella scelta del modello: infatti io sono partito dalla versione postbellica (art. 0470) in livrea rossa, con serbatoio supplementare, trombe sul tetto, respingenti tubolari e tre fanali per testata (così mi è anche toccato elimi-

nare il terzo faro ad ogni estremità), mentre per questa versione italiana conviene partire dal modello allo stato d'origine (art. 0471), senza serbatoio e trombe, con due fanali e i respingenti ad asta piena. Quindi chi volesse cimentarsi in questa facile elaborazione potrà seguire con fiducia il disegno, mentre le fotografie del modello serviranno di ausilio ma non come referenza. ■